



LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

bonfanti

Rifugio M. Livio (m. 3200)

*Gruppo dell'Ortler - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Gioogo dello Stelvio.*

BIRRA ITALIA

LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia

SERIE

**F. M.
TESTA**

MOBILI
d'ARTE



BERGAMO
STABILIMENTO:

Via Casalino N. 8

Liquidazione a sotto-
costo di tutti i mobili
per prossimo trasloco
dei Magazzini nell'in-
terno dello Stabilimento
di Via Casalino.

Società Riunite Trasporti

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mal, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO
GRANDI MAGAZZENI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello
Stato - Ferrovia di Valle Seriana e Valle Brem-
bana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia
della Navigazione Generale Italiana - La Veloce
- Lloyd Italiane.

Corrisp. della «CIT» - Depositi e Assicurazioni

Garage Luigi Busti

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono N. 31-23

**Noleggio con autovetture
per qualsiasi destinazione**

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

Concessionario della Linea di Calepio

SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

OLII D'OLIVA E SAPONI
GIUSEPPE SEMBOLONI

Via Campagnola, 105 - BERGAMO - Via Campagnola, 105

Conduttore del Rifugio CURÒ al Barbellino



*La fotografia
invernale...*

Lo scintillante candore delle nevi, i cieli percorsi da ciraneschi pennacchi bianchi, gli alti picchi incapucciati nelle nubi, le raffiche di nebbia, il mare di nuvole, il temporale che si avvanza, sono motivi di bellezza invernale che Voi potrete ritrarre colla fotografia unitamente ai ricordi giocondi delle gite, delle ascensioni, dello ski.

Ma nell'inverno Vi occorre una pellicola rapidissima che permetta di fotografare con brevi tempi di posa anche nelle giornate sole, col tempo grigio, col cielo tempestoso.

Provate le nuove pellicole in rullo e piane:

GEVAERT EXPRESS

Super-Ortho ad alta sensibilità per la fotografia invernale. Con esse si fotografa tutto, in ogni luogo, in qualsiasi ora, con qualunque tempo.

Gevaert
EXPRESS
PELLICOLE
PER L'INVERNO

In vendita presso i migliori negozianti



PREMIATA SARTORIA

Angelo Bassani

Via Torquato Tasso, 46 · BERGAMO · Tel. 28-45

Grande assortimento stoffe - Abiti allo sport



Studio Artificio Fotomeccanico
Allessandro Carminati
= Bergamo =

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)

CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO
ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 2

AMMINISTRAZ. Via Pignolo N. 103

BUON SENSO.

Il mondo alpinistico è in discussione. La Rivista Mensile del C. A. I., lo Scarpone e la Montagna, e per ultimo l'annuario del C. A. A. I., trattano l'essere attuale dell'alpinismo ed il suo divenire, con articoli a lungo metraggio, dai quali risalta piena la convinzione degli autori, decisi a battere i sentieri più disparati.

Vi è chi afferma che l'alpinismo marcia verso la decadenza dell'ideale, perchè troppi vanno in montagna a cercarvi l'affermazione sportiva e la esibizione acrobatica, e fanno della montagna un campo di gara e dell'ascensione un puro godimento fisico; altri invece esaltano la classe, per loro eletta, degli arrampicatori, la sola cosciente e depositaria di tutti i meriti di un rinnovato valore alpinistico, e tendono a far credito all'errore di un famoso « grimpeur », che pretese di mettere in diretto rapporto, il

valore dell'alpinista colla abilità dello scalatore.

E vi è anche una terza tendenza che esalta, come dire, un alpinismo alla camomilla, consistente nella montagna sempre più addomesticata, sempre più facile, sempre più comoda, sempre più accessibile, anche in pantofole, avente, al massimo, un grado di più dei Torni o di S. Vigilio.

A questo riguardo l'amico Caprotti, nel bollettino di settembre, ha voluto polemizzare alla buon'tempona, prendendo lo spunto da un modesto commento al Congresso Internazionale dell'Alpinismo, ed ha voluto sfoggiare e spezzare una lancia in favore di questo alpinismo in dodicesimo, a base di funicolari, di seguavie, di piedi dolci e di rifugi imbottiti, ed al quale non si vede come si potrebbe applicare un ideale purchessia; vi è perfino da credere, che la tesi sia stata

sostenuta più per voglia di critica, che di convinzione, e l'applicarla, porterebbe diritti alla necessità di sostituire una gallina all'aquila.

V'è anche un punto, nel quale l'amico Caprotti, si riferisce alle comodità turistiche della Svizzera e del Trentino, plasmate su interessi del resto rispettabilissimi; ma un conto è alpinismo, e altro conto è movimento dei forestieri. Se gli effetti del loro sviluppo possono incontrarsi su terreno tangibile, la confusione è impossibile. Il primo non può snaturarsi per favorire il secondo; si comprende la funicolare della Corviglia che è fine ad una scorribanda skiistica, non l'iconoclasta ascensore alla Jungfrau; non, per caso, una teleferica alla Presolana.

Eliminare il piacere della fatica, la soddisfazione dello sforzo, il godimento del succedersi di mille sensazioni estetiche che la natura offre a chi si accosta alla montagna per conoscerla, capirla ed amarla, vuol dire limitare il diversivo alla contemplazione vuota di un panorama, assisi fra l'obeso in pancia e la suocera arcigna, circondati da un ambiente fittizio ed artefatto. Proprio poco più della esplicitazione sportiva di uno spettatore da football.

Ma restando in più alta atmosfera, ed a voler dire la propria parola su quanto si parla e si riparla, certo è che più si farà posto allo spirito agonistico e più si darà corda al nemico più pericoloso dell'alpinismo.

Con questo non vogliamo nè condannare nè sminuire le imprese severissime affrontate e vinte da una schiera di valorosi, votati dall'entusiasmo a ripetere arrampicate famose finora retaggio di celebrati scalatori di oltre alpe, ed a compierne di nuove.

Noi deploriamo l'esibizionismo che si fa strada, e che porta al disdegno di tutto quanto non è strapiombante; siamo contrari agli arrabbiati emuli del ragno, che non sanno concepire una ascensione se non è prima assoluta, e se non è a base di chiodi, di cappi, di arpioni, e lo strisciare su per una piodessa è il contorcersi su per un camino a quattro mani ed un gancio, col naso perennemente incollato alla roccia, è conclamato lo « *strasuper extra del più eccelso alpinismo* ». E non vogliamo comprendere neppure i ragionamenti complicati e le spiegazioni barbose delle diverse scale di valutazione, con relativa danza di avverbi intorno al grado delle difficoltà, che per gli uni va dal *molto* all'*oltremodo* ed all'*estremamente* difficile; e per altri resta allo *straordinariamente*, al *sommamente* ed all'*eccezionalmente* difficile; queste fisime interesseranno coloro che vogliono fare della montagna un campo di esercitazione del doppio muscolo, o cercano la registrazione delle loro prodezze sulle rubriche sportive dei giornali, non mai gli alpinisti veri e propri, che considerano la montagna palestra di elevazione morale e contemplazione

spirituale, oltrechè antidoto potente alla vita misera e convenzionale della città.

E parimenti siamo contrari ai clementini da yo-yo che vorrebbero far consistere l'alpinismo nella comodità, nella beatitudine del minimo sforzo, nel rilassamento dello spirito, nel sollievo e nella compiacenza della nessuna preoccupazione, della nessuna ansia, circondati da ogni conforto, garantiti da ogni sbuffo di vento, timorosi di ogni sbrendolo di nebbia o spaventati da quattro gocce d'acqua.

Alpinisti che brontolano se non splendono almeno sette soli, se la mulattiera o qualche bracciata di roccia bonaria non sono cosparsa di segni, di bolli, di croci, di tabelle di ogni colore e forma che gli untorelli ossessionati dalla mania di imbrattare sasso per sasso e ogni appiglio e ogni appoggio, vanno cospargendo ovunque, che gridano come aquile o come arpie se loro capita di avere scansato di un palmo il sentiero, o di avere fatti quindici metri in più, che trovano la salita sempre troppo ripida, la gita sempre troppo lunga e faticosa, e di rado calcano una vetta, perchè i propositi della vigilia vengono lasciati lungo la strada, e il puntiglio è scarso, e la colpa è sempre di qualcuno cui necessita far fare da parafulmine.

Noi siamo per la montagna senza mollezze e senza aggeggi. La nostra passione ci porta ad accostarci alla montagna per vederla, conoscerla, capirla, ammirarla ed

amarla, perchè insegna a disprezzare gli agi, perchè esige fatica, perchè sviluppa lo spirito di avventura, porta a disdegnare il pericolo ad affrontare e superare le delusioni e le difficoltà della vita, esalta il senso estetico, induce alla meditazione, regala le più care e preziose sensazioni spirituali.

Così come l'alpinismo non è ginnastica da circo, non è neppure articolo per clementini; l'alpinismo è arte, è vita, è manifestazione dello spirito, è palestra per eletti, non è materia da sottoprodotti.

Pero.

BIBLIOGRAFIA

TROMP S. W. - La géologie du val de la Bitto et la tectonique des Alpes Lombardes.

È un altro interessante volume di circa 200 pagine con illustrazioni, schizzi e sezioni frutto di uno studio minuzioso ed accurato di un giovane studente Olandese dell'Università di Leida. Questa monografia è un buon contributo alla conoscenza geologica delle nostre prealpi e ci congratuliamo vivamente con l'autore che in tutto il testo dà prova di aver a fondo studiato l'orogenesi e le stratificazioni cristallografiche fino a farne un lavoro completo e di interessante lettura. Delle altre pubblicazioni abbiamo dato notizie nel bollettino di novembre 1931.

BUNING W. L. - De Geologie van den Cimmone di Margno en den Monte di Mungio. (Ed. Eduard Ijdo - Leiden).

È la settima monografia e fa parte anch'essa della collana di studi che mira ad illustrare geologicamente le alpi bergamasche che nell'intendimento del chiar.mo D.r B. G. Eschen si partono dalla sponda orientale del Lago di Como con deciso andamento O E e costituiscono il nucleo centrale del sistema montuoso prealpino.

I rifugi del C.A.I. saranno divisi in categorie con tariffe omogenee

Il Presidente generale del C.A.I. On. Manaresi, ha diramato alla Commissione rifugi, alle sezioni di Bergamo, Bolzano, Brescia Cortina d'Ampezzo, Genova, Padova, Roma, Torino, Trento, Trieste Sondrio, Venezia, Verona e da tutte le altre proprietarie o consegnatarie di rifugi la seguente circolare:

Allo scopo di fissare, obbligatoriamente per tutti i rifugi del C.A.I., tariffe omogenee sui prezzi praticati per consumazioni, ingressi e pernottamenti, convoco una adunanza a Milano, fra le maggiori Sezioni, per il giorno 15 gennaio 1933-XI, alle ore 10, nella Sede della locale sezione del C.A.I. - Vja Silvio Pellico, 6. Le Sezioni invitate vogliono mandare un incaricato competente ed espressamente delegato. Alla riunione, che sarà da me presieduta, interverrà anche il Presidente della Commissione Rifugi.

Saranno discussi ed esaminati i seguenti punti, sui quali mi riservo di deliberare in via definitiva:

1) Classifica dei Rifugi per categoria (A.B.C.D.) con riguardo alla distanza del fondo valle ed alle difficoltà per il trasporto di viveri e materiali;

2) tariffe riguardanti le consumazioni, gli ingressi e i pernotta-

menti con distinzione per categorie e uniformi per tutti i Rifugi del Sodalizio;

3) varie.

In attesa della riunione, desidero che ciascuna sezione studi l'argomento — prendendo per base le tariffe della Sezione di Bolzano pubblicate sulla rivista di settembre — e inoltre eventuali concrete proposte di *assegnazione di categoria ai propri Rifugi*, entro il mese di dicembre, si da permettere, prima della riunione, un esame comparativo a questa Presidenza.

Prego di dare cortesie assicurazioni, indicando il nome del delegato.

**

Molti anche dei nostri soci avevano, certamente da tempo rilevata la stridente sperequazione esistente fra le tariffe dei vari rifugi, così da portare qualche volta a sensibili differenze non sempre giustificate nè dal servizio inappuntabile nè dalla difficoltà di rifornimento, questo per i rifugi d'alta quota.

Indubbiamente una certa dose di buone disposizioni è indispensabile richiesta perchè gli interessi delle varie sezioni possano fin dal primo momento piegarci

davanti all'interesse di tutto il Sodalizio; non dev'essere cosa nè semplice nè facile tanto la determinazione delle categorie quanto la fissazione della tariffa unica. Questo sia per l'ubicazione e il funzionamento dei rifugi, sia anche per il problema finanziario che travaglia molte Sezioni, che le porta necessariamente e involontariamente

a difendere il proprio interesse. //

La nostra Sezione di fronte alla fermezza della deliberazione Presidenziale e compenetrata delle necessità generali del C.A.I. si presenterà alla riunione di Milano con proposte concrete e ben disposta a valorizzare i suoi massimi rifugi dello Stelvio e dell'Alto Adige.

LE GITE SOCIALI

Ho trovato molto strano che il solito amico Pero si sia rivolto proprio a me e con un'aria tra l'arguta, la faceta e la seria mi abbia ricordato come il bollettino d'ottobre non aveva ancor vista la luce. «Ma io che c'entro...? Oh, che non abbiamo un redattore capo-gerente-direttore responsabile?» questo al primo momento mi venne fatto di rispondergli con la frase di ferravilliana memoria: «A mi, me 'la cūnta». e ciò non tanto per affermare una questione di principio che posso far benissimo a meno di pretendere che venga osservata, quanto perchè in quel precisissimo istante pensavo fra me e me sulla inutilità di sciupare della bellissima carta americana, pesante e patinata (come dice il nostro esimio stampatore) o meglio di rovinare il candore di tanti bei fogli con delle insulsaggini che degli individui sono costretti a distillare mensilmente.

Mi sono guardato attorno ma non mi parve quello il momento adatto per far dello spirito: c'eran degli occhi che mi guatavano di traverso come per addossarmi mille responsabilità, altri più miti non sembravano però disposti ad accogliere un qualsiasi motto che non fosse di accondiscendenza a quanto era pivuto dall'alto giudizio. La bocca rimase chiusa ed abbozzai invece un vago sorriso quasi ad addolcire di fronte agli altri l'amaro boccone ch'ero costretto a mandar giù.

Questo è accaduto non molti giorni fa; la prima domenica di novembre sulla Colombina di Bossico. Ecco cosa può capitare a frequentare le gite sociali! Oggi mi trovo costretto a trovare qualche argomento che mi aiuti a riempire i vuoti delle colonne redazionali; un eccessivo ritardo del bollettino chissà che razza di disastri può mai provocare, che panico nelle Borse e che precipitar di azioni...!!! No,

non esageriamo: certo è che tante notizie perdono il carattere dell'attualità e allora tanto vale non perdere il tempo neppure a scrivere. Il che è proprio il caso delle gite sociali. Perché dovrei alambiccarmi il cervello per ricordarmi e date e località, fare dei calcoli difficili e complessi per rammentare quanti furono che si trovarono sul far dell'alba alla partenza del vapore, per dirvi come fu che nè Lui... nè Lei di vetta non ne vollero sapere, le barzellette del pittore, le donne, i cavalieri, i canti e i bicchieri...? Svelare ai posteri il mistero di certe defezioni all'Alben, è cosa grave assai; le osservazioni termiche durante una salita alla Presolana potranno interessare il nostro Eresia, ma non quelli che il freddo ormai l'hanno patito; la vaga nebbia di Cima Bani è un aneddoto per gli annali fotografici di qualcuno e così le discese in ordine disperso dal Formico svaniscono negli innumerevoli ricordi di altrettanti capitomboli di cui è ricca la biografia skiatrica di molti di noi. Altri hanno temuto (ah, pigrizia!) il divallare alla Bocca di Biandino, e li volete per questo mettere in Sede a berlina? il mio animo rifugge da tanta cattiveria e vuol salvo il loro onore lasciando a quelli il tempo d'emendarsi.

Se l'amico Pero aveva quindi la velata intenzione di indurmi a scrivere una qualsiasi relazione l'ha sbagliata proprio di grosso e ci tengo a dirglielo da queste colonne.

Vibra

* * *

Vibra è stato irriducibile e recalcitrante e mi ha dichiarato anche a voce che lui di parole sulle gite passate non ne spreca, che il suo motto è: camminare e costruire. Su quello che è passato non si degna più di uno sguardo, se non per trarne norma per il futuro. « Bisogna innalzare l'edificio, non soffermarsi a contare e contemplare i mattoni » ha soggiunto. Poi dopo avermi sbattuto in faccia un secchissimo « arrangiati tu » se n'è andato fischiettando. Bell'originale quel Vibra! Ho dovuto subito correre ai rimedi e mi sono precipitato in Sede a sfogliare prima di tutto il libro-gite; questo è press'a poco come il libro-giornale delle anonime: è una specie di polso, a sfogliarlo si ha subito l'impressione se l'organismo vive o se morirà. Sono corso febbrilmente alle date più recenti ed ho tirato subito un sospiro di sollievo; meno male. Otto o dieci pagine irte di nomi, firme segnate a matita o con inchiostri pluricolori. Scorro rapidamente questi aridi elenchi di nomi e simultaneamente la memoria lavora a ricostruire fisionomie, a ripetere assonanze e disarmonie di voci, a rivivere attimi di vita. Li conosco quasi tutti questi... personaggi, li ho incontrati molte volte in città e in montagna e so che i gruppi sono affiatati, sì che è piacevole la loro compagnia. Qualche nota in calce al foglio sintetizza tutta la giornata e la riuscita della gita.

Poi incredulo mi sono precipitato alla elettrificanda F.V.S. accolto dall'immane sorriso ff. direttoriale. Sprizzava giubilo da tutti i pori per l'improvviso rialzo dei titoli della sua società. L'arco dei nascenti baffetti s'è disteso nell'accento di un più largo sorriso e quasi a prevenirmi circa lo scopo della mia visita: «Eh! le gite del C.A.I. Andiamo a gonfie vele!» Ne sapevo abbastanza.

Non avevo tempo da perdere perchè il tipografo mi attendeva impaziente e scrutava il mio ansante arrivo affacciandosi in Pignolo, però riuscii a segnare sul mio taccuino alcune date, qualche cifra e poche note che vi riporto tali e quali a comprovare l'attività collettiva che svolgono i soci della nostra Sezione. Per quella individuale ogni lettore s'arrangi come può.

Ebra

**

5 Giugno - *Monte Alben* - (100 °l. sugli iscritti) - tempo onesto e allegria parecchia.

30-31 Luglio - *Pizzo del Diavolo di Tenda* - solo 4 i partenti e di essi il 50 % di sesso gentile. Pochi... ma buoni.

2 Ottobre - *Rifugio Grassi e Bocca di Biandino* - 16 presenti su 14 iscritti - tempo ottimo - saluti dai Lecchesi.

16 Ottobre - *Traversata del Pizzo Formico* - siamo in 20 e molte le sciète - giornata luminosa e brillante.

23 Ottobre - *Cima di Bani* (Val Canale - siamo cresciuti in famiglia e 22 rispondono all'appello questa volta. La nebbia non manca di fare il suo dovere nascondendoci le cime d'intorno. È bandita la musoneria; echeggiano invece i cori e i canti.

30 Ottobre - *Pizzo Presolana* - I trentuno scalatori han dovuto lottare col freddo intenso. Tempo coperto, nebbia, freddo, nevischio. Lode alla cordina di Pero e un arrivederci presto.

3 Novembre - *M. Colombina* - L'altipiano di Bossico s'è visto comparire d'un tratto 33 individui provenienti da Clusone favoriti da tempo splendido. Allegria sempre. Domenica al M. Ventulosa. Speriamo di no. Noi aspettiamo la neve.

13 Novembre - *M. Ventulosa* - E perchè dovremmo qui narrare le avventure di nebbia o vaganti audaci marciatori? La montagna ha voluto dei sacrifici e ha negato a qualcuno il senso dell'orientamento

20 Novembre - *M. Ventulosa* - Ancora? sì e fu una rivincita di pochi, per poco non si risolve in una *debacle* per molti! Ma carta e bussola possono anche servire a menare a... viole una ventina di rispettabili persone. Quando si dice il caso...!!

27 Novembre - *M. Vaccaro* - Crescunt... eundo e quest'ultima gita, la più numerosa dell'autunno, raccoglie in vetta ai picchi erbosi del Vaccaro (ah! quanta poesia) ben quaranta persone assortite d'età e di sesso: predomina naturalmente quello gentile. L'allenamento dà i suoi frutti e la gita è fatta a tempo di record.

GIUSEPPE NANGERONI

IL GLACIALISMO ATTUALE NELLE PREALPI OROBICHE

Continuazione vedi numero di settembre.

Interessante è il cerchio ai piedi del Passo Malgina; sotto il quale si può osservare un meraviglioso laghetto, sulle cui acque galleggiano numerosi blocchi di ghiaccio, illuminato dall'alto dal pozzo per cui giunge anche una cascatella di acqua. Si giunge al lago subglaciale percorrendo una galleria subglaciale (formata forse dal torrente che scende dalle pendici del Passo Malgina), lunga una settantina di metri. La luce solare che penetra per i crepacci e vi filtra, è quasi sufficiente per la esplorazione. Credo che sotto l'aspetto naturalistico, riuscirebbe molto interessante lo studio della probabile fauna. Stanno altri laghetti sotto gli altri due cerchi di ghiaccio? Credo di sì; o più probabilmente trattasi di un unico grande lago in roccia accompagnato da altri minori. In fase di minima glaciazione si verrebbero quindi a ripetere le condizioni del circo del Gelt che lo fronteggia ad oriente. Nel 1931 (agosto e 20 settembre) la grotta per cui si giungeva nel 1929 al lago era ancora chiusa da neve vecchia.

La massa glaciale è sbarrata verso valle dal rialzo della soglia

rocciosa coperta da morena, attraverso a cui a stento si aprono il varco le acque di fusione per giungere, saltando dalle cascatelle, nel Lago della Malgina, dove forma un elegante delta lacustre. Poche decine sotto lo sbarramento roccioso del ghiacciaio sta una discreta placca di ghiaccio impregnata di morena. Credo sia ghiaccio morto, abbandonato qualche anno fa dal ghiacciaio ritiratosi a monte della piccola balconata da cui prima scendeva. Su roccia in posto (scisti nerastri) a m. 4 dal limite, alla sinistra, ho collocato nel 1929 il solito segnale O N. Questo distava m. 5 nel 1931. Quindi ritiro biennale di soli m. 1.

VALLE DEL LAGO.

8. Ghiacciaio del M. Costone.

Mancano ghiacciai alla vera testata tra il Passo Caronella ed il Pizzo Strinato (m. 2834) non ostante la presenza dell'elevato Monte Torona (m. 2911), solo una placca di ghiaccio persistente si trova circa m. 2400 alle pendici N. del Pizzo Strinato. Non così invece nella vicina Valle del Lago sul cui estremo

pendio d'origine, pochissimo difeso anche dal Monte Costone (m. 2836), si adagia il Ghiacciaio del Monte Costone. Questo ha le sue origini a m. 2750 circa e scende fino a m. 2600, vero minuscolo ghiacciaio

VALLE DEL TROBIO.

La Valle del Trobio (1), diretta a N., è occupata alla sua estesa ed elevata regione d'origine a spianata, da un ghiacciaio, certo il più esteso



Ghiacciaio del Lago di Malgna con lo sfondo del P. Cavrello

(Fot. Nangeroni)

di pendio. Ebbi ad osservarlo il 5-6 settembre 1929 ed il 19-20 agosto 1931; ma la fronte era ogni volta mascherata da un poco esteso campo di neve. Mi fu quindi impossibile collocare segnali.

tra quelle delle Alpi Orobie, e cioè dal Ghiacciaio del Trobio, dominato dalla cerchia di creste che

(1) Trobio = torbido, equivalente dunque di Rio-torbo, ecc. Il torrente che scende è l'unico nella regione che sia torbido, lattiginoso per fanghiglia morenica dispersa.

vanno dal Pizzo Tre Confini (metri 2824) al Monte Costone (metri 2836) passando per le due cime del Gleno (m. 2883-2852) (2). Venne visitato il giorno 6 settembre 1929 ed il 19 agosto 1931.

9. Ghiacciaio del Trobio.

Si compone essenzialmente di due masse glaciali: una che scende dal circo-pianalto Costone-Gleno (*Ghiacciaio del Gleno*), ed una seconda, maggiore della prima, che scende al circo-pianalto Gleno-Tre Confini (*Ghiacciaio dei Tre Confini*). La prima possiede una fronte propria, ad E., e manda due lingue a confluire nel Ghiacciaio Tre Confini: la centrale che presto cessa, e la occidentale che s'allunga fino a costituire quasi una fronte propria, sempre però unita alla massa frontale del Tre Confini. La morena che scende dalla quota anticima SO. del Gleno occidentale tiene visibilmente ben distinta in superficie questa lingua del Gleno dalla massa del Tre Confini. Ambedue le colate alquanto abbondanti di crepacci; neve presente solo al di sopra di m. 2625. Evidenti segni si notano di attuale regresso alle fronti ed ai lati dove si vanno formando pozze intermoreniche numerose.

a) *Fronte occidentale del Trobio* (o ghiacciaio Tre Confini): biloba per il motivo suddetto; a lin-

guette non ripide. A destra del torrente glaciale, su gigantesco masso a m. 14 del limite estremo, ho collocato nel 1929 un segnale O N. Altitudine m. 2425. Nel 1931 tale segnale distava m. 80. Si ebbe un ritiro biennale, da questo lato, di m. 66.

b) *Fronte orientale del Trobio* (o ghiacciaio del Gleno): la fronte che giunge a m. 2565, è a lingua pianeggiante, coperta di molta morena, a frange, dai limiti incerti: è fornita di grotte e gallerie subglaciali del tipo descritto per il Ghiacciaio II dei Cagamei. Ai piedi della fronte ed ai lati notansi lembi di ghiaccio morto, impregnato di morena fangosa: evidente segno del ritiro forzato, dovuto, più che a franamenti locali, a presenza di dossi rocciosi di sostegno. Su roccia in posto, a destra del torrente glaciale, m. 15 dal limite estremo, ho collocato nel 1929 il solito segnale O N.

Di questo ghiacciaio ha già trattato molti anni fa il Ricci, il quale, oltre collocarvi segnali alla fronte (da cui potè dedurre un ritiro costante annuo in media di m. 6 circa), altri ne ha collocati sullo stesso ghiacciaio nel 1904 e nel 1910, per la misura della velocità, ottenendo dati minimi (circa m. 3.75 annui), pubblicò anche qualche fotografia ed uno schizzo planimetro.

Qualche placca di ghiaccio di valanga, credo permanente, trovasi sulle pendici orientali del Pizzo Recastello.

(2) Nel dialetto locale chiamasi *reglèna* un residuo della lavorazione del minerale di ferro. La denominazione di Gleno (eliminazione del prefisso molto comune *re*) venne prima dato alle balze della valle che scende a Vilminore (Dazzo) e solo in seguito alla cima di testata.

Concessioni Ferroviarie

Abbiamo il piacere di portare a conoscenza dei nostri Soci che le Direzioni delle Società Ferrovia Elettrica Valle Brembana e Ferrovia Valle Seriana hanno concessa l'applicazione della tariffa ridotta del 50 % tanto per i viaggi isolati che in comitiva ai Soci del Club Alpino Sezione di Bergamo. Per poter beneficiare della facilitazione essi dovranno essere muniti della tessera personale in regola con l'anno in corso e munita di fotografia e consegnare alle biglietterie le apposite richieste della concessione XIV.

Plaudiamo al simpatico gesto dei Dirigenti le predette Società che vuol essere impulso a favorire l'accesso alle nostre splendide valli e un riconoscimento all'opera che il nostro Sodalizio svolge da sessant'anni per l'incremento dell'alpinismo e anche da queste colonne porgiamo il nostro sentito grazie. Ci auguriamo che anche altre imprese di trasporti, quelle automobilistiche in specie, seguano l'esempio e vorranno dare così il loro riconoscimento all'importanza del movimento alpinistico ed escursionistico nella vita nazionale.

BIBLIOGRAFIA

LUIS TRENKER - *Cameraden der Bergen*

Lo scrittore è già ottimamente noto nel campo letterario. « I miei monti » nel quale con piacevole narrazione passa in rassegna tutta la tecnica alpina e « Montagne in fiamme » un racconto della grande guerra, sono i libri che hanno fatto il nome dell'autore.

« Camerati dei monti » raccoglie invece i fatti più interessanti della sua vita. Ci presenta l'anima dell'innamorato dei monti dai quali Egli non si distacca anche quando gli studi lo dovevano portare lontano.

Figlio della bella Valle Gardena lo vediamo negli anni della sua infanzia come semplice pastorello; ma quando già la sua anima giovanile è attratta dalle belle guglie della valle nativa. Come studente è guida durante le vacanze.

Alcuni aneddoti ci dipingono i quadri più impressionanti (Stummeß Reiter) e i più sentimentali (Weisse Schimmel) della guerra mondiale alla quale egli ha partecipato.

A guerra finita lascia la carriera di architetto per dedicarsi al lavoro di films di carattere alpino. Per raccogliere esperienze visita Hollywood e così veniamo a conoscere come sono sorti i films « L'assalto al Cervino » - « Il richiamo del Nord » - « Montagne in fiamme ».

È un libro pieno di episodi interessanti, descritti con facile parola e che potrà piacere ad ogni appassionato della montagna.

LUX.

* *

CROMMELING R. D. - *La géologie de la Valsassina et de la région adjacente au Nord.* (N. S).

Il testo francese è molto chiaro e esplicativo; la materia è trattata profondamente denotando uno studio accurato e una altissima conoscenza del terreno. Gli studiosi di geologia ci possono trovare delle conclusioni interessanti, ma che lasciano sempre insoluta in certo qual modo la morfogenesi della catena Orobica che il Cacciamali vorrebbe generata da un rovesciamento di studi formanti tre autoclinati rovesciati a S., mentre l'A si attiene all'ipotesi che la catena Orobica debba considerarsi come inradiato al Gruppo del Silvretta e da questo staccatosi per scorrimento di masse.

Alpinisti !!! Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile. Bastano i

Biscotti e Cioccolato SALZA

(Telef. 52.86)

BERGAMO Via XX Settembre, 26

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Alpinisti !!!

le migliori colazioni fredde
si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo
XX Settembre N. 5

VISIONI ARTISTICHE
DELLE
PREALPI OROBICHE



Serie di 35 cartoline in gravure, franco di porto, inviando
Vaglia di L. 6 alla TIPOGRAFIA SECOMANDI - BERGAMO.

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA
TELEFONO N. 35-21

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

Specialità: **Pievi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco**
Vini e Moscati extra da bottiglia e da pasto

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 39-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini
Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

FOPPOLO (m. 1515)

Trattoria degli Alpinisti

Condotta da QUADRIO GAETANO



(Veduta dall'ingresso della Trattoria)

**Posizione Climatica e Tranquilla
Campi Sciistici - Sport Invernali**

ALLOGGIO N. 25 Letti

Telefono Pubblico - Regia Privativa

Dott. Piero Leidi

dei Sanatori di Prasomaso
e Davos

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

Cappelli e Berretti

SPINI GERARDO

(fu PIETRO)

S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del
Cappello BARBISIO

**CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
NAZIONALI ED ESTERE**

PREZZI MODICISSIMI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto 1° N. 12

Corrispondente della Banca d'Italia
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1
(Piazzale Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7.

AGENZIE

Albino - Almé con Villa - Branzi - Brembate -
Calolzio - Camignone - Caprino Bergam. - Cassano
d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano
Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne
Bresciano - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda
- Gaudino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno
- Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli
Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospita-
letto Bresciano - Paladina - Palazzolo s. o. - Ponte
S. Pietro - Provaglio d'Isèo - Romano Lombardo -
Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - San Giovanni
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna
- S. Pellegrino - Serina - Seriate - Sotto - Soncino
- Taleggio - Travagliato - Treziano - Treviglio -
Urago d'O. - Urgnano - Vaprio d'A. - Verolavechia

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1931 L. 4.000.000,00
Fondo di riserva 6.834.910,94

Totale del patrimonio sociale L. 10.834.910,94

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima



SEDE MILANO



Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 580.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum,"

Luigi Isacchi & Figlio PASTICCERIA BAR DONIZETTI

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84, 21-86 e 27-81

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 27-92

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riparti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed Incasso cedole e titoli estratti.

Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cassette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*.
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* - Aldini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Dallorso Gr. Uff. Giuseppe Nicola - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tachudi Cav. Enrico - *Consiglieri* - Quizzardi Rag. Gaetano - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Uff. Achille - *Sindaci*.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Cav. Osvaldo, *Direttore* -- Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

ALPINISTI !!! Piccolo volume - Minimo peso - Massimo potere nutritivo - Praticità d'uso.

Ecco risolto il grave problema del vettovagliamento nelle vostre ardite scalate, grazie al

Latte condensato zuccherato Nestlé in tubi

che conserva inalterati tutti gli elementi del latte fresco sotto qualunque clima.

Sciogliendo il contenuto di un tubetto, del peso di soli 100 gr., in quattro volte il suo volume d'acqua calda, avrete quattro grandi tazze di purissimo latte.

Ottimo col caffè, col thè o col cioccolato, in tutte le stagioni; sciolto nell'acqua fredda o nell'acqua di seltz in estate, è la bibita più deliziosa, fresca e sana che possiate desiderare.

SOCIETÀ NESTLÉ - NAPOLI (S. Giovanni a Teduccio)

Garage Pietro Nava

BERGAMO

Viale Vitt. Em., 10 - Telefono 42.00

NOLEGGIO

**Automobili di lusso - Autobus
comodi e celeri per qualsiasi
destinazioni - Prezzi miti.**

BOTTEGA

DELLA

MUSICA

DI

TIRABOSCHI



ASSORTIMENTO
COMPLETO DI
DISCHI - GRAM-
MOFONI - MUSI-
CA - RADIO ecc.



BERGAMO

VIA PINOLO N. 27

Telefono 30.32

(Vendite Rateali)

GIACINTO ROGGIANI

Via V. Tasca - **BERGAMO** - Telef 51-81

Carte fine da Ufficio e da Stampa
Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin
Carte per imballaggio in genere
Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati
Buste commerciali ecc.